

NORME PER I COLLABORATORI
di “aut aut”
– versione essenziale –

NOTE PRELIMINARI

1. Collocare le note a piè di pagina.
 2. Per andare a capo, usare il tasto RETURN/INVIO senza impostare capoversi rientrati.
 3. Evitare l’uso di corpi o caratteri diversi per titoli, titoletti, autore e testo. Usare Times New Roman per tutto il testo.
 6. Nelle parole accentate, l’accento non va sostituito con l’apostrofo. Esempio: È *invece di E*’.
 7. Non attivare il comando di sillabazione automatica del programma di videoscrittura.
 8. L’uso della *d* eufonica va limitato a quei casi in cui c’è l’incontro di due vocali identiche (ed è preferibile usare la locuzione “per esempio”). Evitare in ogni caso l’uso di *od*.
- Esempi: Sono andato ad Arezzo; Si alzò ed entrò.
9. Digitare correttamente i trattini: *brevi* per le parole composte, per es. psico-sociale; *medi* – per elenchi e incisi.
 10. Digitare correttamente le battute di spazio bianco ed eliminare con una ripulitura in automatico eventuali casi di doppia battuta di spazio bianco.
 11. Per le citazioni e le forme enfatiche si usano le virgolette alte doppie “ ” e, all’interno di queste, le semplici alte ‘ ’. (Le virgolette semplici si mettono SOLO ED ESCLUSIVAMENTE dentro una citazione tra virgolette doppie).
- Esempio: “Come disse lui: ‘Così non si può andare avanti’. E si alzò”
- Verificare apici, apostrofi e virgolette secondo la forma grafica della rivista: arrotondate, ovvero con le grazie.
12. Gli esponenti di nota nel testo devono seguire le regole indicate alla voce *Note*.
 13. Per i riferimenti bibliografici indicarli in nota ed evitare di usare il metodo autore-data.

ALCUNE NORME GENERALI
per “aut aut”

Elenco delle abbreviazioni

appendice, appendici	app.
articolo, articoli	art., artt.
capitolo, capitoli	cap., capp.
circa	ca (senza punto)
citato, citati	cit., citt.
colonna, colonne	col., coll.
come sopra	c.s.
confronta	cfr.
e altri	<i>et al.</i> (corsivo)
eccetera	ecc. (non preceduto da virgola)
edizione	ed.
esempio, esempi	es., ess.
figura, figure	fig., figg.
foglio, fogli	f., ff.
<i>ibidem</i>	corsivo, non si abbrevia
Idem (stesso autore/autrice)	Id.
illustrazione, illustrazioni	ill.
libro, libri	l., ll.
manoscritto, manoscritti	ms., mss.
nota	non si abbrevia
nota del curatore	N.d.C. (cfr. <i>Note</i>)
nota del redattore	N.d.R. (cfr. <i>Note</i>)
nota del traduttore	N.d.T. (cfr. <i>Note</i>)
nota dell'autore	N.d.A. (cfr. <i>Note</i>)
numero, numeri	n., nn.
pagina, pagine	p., pp.
paragrafo, paragrafi	par., parr. oppure §, §§
scilicet	<i>scil.</i> (corsivo)
seguinte, seguenti	sg., sgg.
senza data	s.d.
senza luogo	s.l.
sic	<i>sic</i> (corsivo)
tabella, tabelle	tab., tabb.
tavola, tavole	tav., tavv.
tomo, tomi	t., tt.
traduzione	trad. (senza it. per le traduzioni in italiano)
vedi	non si abbrevia
verso, versi	v., vv.
volume, volumi	vol., voll.

Note (testi e richiami)

I *richiami di nota* nel testo, in numeri arabi a esponente, senza parentesi e sempre in tondo, vanno messi sempre DOPO i segni d'interpunzione e, quando ci sono, DOPO le virgolette e le parentesi.

Es.: “L’uomo – sostiene Petter – ha cercato di superare in vario modo i limiti imposti alla specie umana dai suoi apparati percettivi”.²

La numerazione delle note e dei richiami nel testo deve essere progressiva.

Le dizioni “nota dell’autore”, “nota del traduttore”, “nota del curatore” ecc. dovranno essere abbreviate in [N.d.A.], [N.d.T.], [N.d.C.], in tondo tra parentesi quadre, facendole precedere dal punto che chiude la nota.

Riferimenti bibliografici in nota

a) Opere citate per la prima volta

1) Se si tratta di un volume, seguire l’esempio:

Es.: G. Capponi, *Pensieri sull’educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1969² (dove il numero a esponente indica la seconda edizione), p. 8 (pp. 8-15, p. 7 sgg.).

2) Se si tratta di un’opera tradotta indicare sempre l’anno di pubblicazione dell’originale:

Es.: M. Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*, Mohr, Tübingen 1920; trad. *Economia e società*, Comunità, Milano 1968, 2 voll., I, p. 85.

oppure: M. Weber, *Economia e società* (1920), Edizioni di Comunità, Milano 1968.

N.B. Se si vogliono dare per esteso i riferimenti bibliografici all’edizione originale, è importante farlo sempre.

3) Se si tratta di un contributo in un volume miscelaneo:

Es.: A.A. Sobrero, *Gli stili del parlato*, in T. De Mauro (a cura di), *Come parlano gli italiani*, La Nuova Italia, Firenze 1994.

Nel caso in cui non ci sia un curatore:

Es.: R. Barthes, *L'analisi strutturale del racconto*, in AA.VV., *Analisi del racconto*, Bompiani, Milano 1969.

4) Se si tratta di un articolo di rivista (indicare solo il numero e l'anno):

Es.: S. Parigi, *I filosofi e il microscopio: da Descartes a Berkeley*, "Rivista di storia della scienza", 1, 1993, pp. 155-172.

5) Nel caso di un'opera con un curatore, seguire l'esempio:

Es.: A. Pagnini (a cura di), *Realismo/antirealismo*, La Nuova Italia, Firenze 1995.

N.B. Per le opere straniere:

Es.: D.C. Lindberg, R.L. Numbers (a cura di), *God and Nature*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London 1986.

J. Ritter (a cura di), *Historisches Wörterbuch der Philosophie*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1985.

N.B. Per i "classici" e le edizioni critiche:

Es.: G. Leopardi, *Zibaldone di pensieri*, a cura di G. Pacella, Garzanti, Milano 1991.

6) Nel caso di opere aventi più di un autore seguire questi modelli:

Es. A. Rossi, B. Gialli, *Le lingue d'Europa...*

A. Rossi, B. Gialli, C. Bianchi, *Le lingue d'Europa...*

A. Rossi *et al.*, *Le lingue d'Europa...* (per più di tre autori)

7) Nel caso in cui si voglia citare solo un capitolo:

Es.: G. Petter, "La dinamica della nostra vita mentale", in *La valigetta delle sorprese*, La Nuova Italia, Firenze 1994.

8) Se si tratta della voce di un dizionario o di un'enciclopedia, seguire l'esempio:

S. Landucci, voce "Essere", in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, Milano 1981.

Nota bene

I nomi di città vanno indicati in lingua originale (cioè Paris, London, Tübingen, e non Parigi, Londra, Tubinga), *seguono sempre l'editore e precedono l'anno*.

Nel luogo di edizione l'eventuale nome dello stato americano segue la città e va messo tra parentesi in forma abbreviata.

Non si indica la collana cui appartiene un'opera salvo casi come i "Classici Ricciardi" o la "Bibliothèque de la Pléiade", che costituiscono edizioni di riferimento.

Nei titoli in lingua inglese si preferisce seguire l'uso di mettere le iniziali maiuscole a tutte le parole salvo congiunzioni, preposizioni e articoli.

b) Opere già citate in precedenza

1) Ripetere il nome dell'autore e il titolo, tralasciando il sottotitolo e le indicazioni bibliografiche che vengono sostituite con cit.

Es.: G. Capponi, *Pensieri sull'educazione*, cit., p. 67.

2) Se si tratta di un'opera tradotta, ripetere solo il titolo dell'edizione italiana. L'eventuale indicazione di pagina si intende riferita alla traduzione italiana.

Es.: M. Weber, *Economia e società*, cit., vol. II, p. 27.

3) Si usa *ibidem* (corsivo) per indicare l'opera citata alla nota immediatamente precedente, stessa pagina, purché alla nota precedente sia indicata una sola opera. Si usa invece *ivi* (tondo) per indicare la stessa opera della nota precedente, ma una pagina diversa. Si segua l'esempio:

¹ G. Capponi, *Pensieri sull'educazione*, cit., p. 78.

² *Ibidem*.

³ *Ivi*, p. 112.

Citazioni

Inserire in infratesto solo le citazioni di *una certa rilevanza e ampiezza*, senza virgolette di apertura e chiusura. Tali citazioni devono superare **cinque** righe di testo.

Per gli infratesti si deve mantenere lo stesso corpo, carattere e dimensione, e una giustezza ridotta solo a sinistra, facendoli precedere e seguire da una riga di spazio in modo da distinguerli dal testo.

Per tutte le citazioni indicare i tagli nel testo citato con tre puntini tra parentesi quadre: [...]

Per ogni altro caso si fa riferimento alla versione completa di queste norme per i redattori di “aut aut”.
